



Il mistero che avvolge l'origine delle acque sotterranee ha da sempre stimolato la fantasia popolare in ciò contribuendo ad alimentare leggende.

In questa mostra si vuole ripercorrere la storia geologica che ha portato alla sedimentazione delle rocce che custodiscono le falde sotterranee della città di Lecce, una storia antichissima iniziata oltre 15 milioni di anni fa quando il territorio comunale e non solo era invaso dal mare e popolato da splendidi esemplari di pesci e tartarughe. E' in questo contesto paleogeografico che si forma quindi la Pietra leccese, le cui caratteristiche di lavorabilità hanno consentito lo sviluppo di una fiorente attività estrattiva e, soprattutto, del Barocco. Ma essa contiene un bene altrettanto prezioso: l'acqua!

Partendo dalle ricerche idrogeologiche effettuate nei secoli precedenti, dalle problematiche connesse all'approvvigionamento idrico della città, si mostrano i meccanismi che consentono la formazione di queste falde e di quelle che danno vita alle sorgenti dell'Idume.

Una storia geologica che nulla toglie alla leggenda, semmai aggiunge contribuendo a ricordare l'importanza della risorsa acquifera così come già quasi 5 secoli orsono chiaramente faceva il noto poeta leccese Ascanio Grandi.

La mostra si svolgerà nel Museo Ebraico dove si potranno ammirare le vasche di abluzione alimentate dalle acque di falda che riccamente caratterizzano il sottosuolo della città di Lecce e che la leggenda vuole siano quelle che sgorgano in corrispondenza del fiume Idume.